

## Omaggio al pittore Mario Lupo

Dal 13 settembre al 3 ottobre San Benedetto del Tronto con due esposizioni rende omaggio al pittore Mario Lupo, nato a Giulianova nel 1926, ma vissuto lungamente ad Ancona, dove si è formato artisticamente, e per più di 25 anni nel Piceno.

Il pittore ha cominciato ad esporre nel 1954 e tra i riconoscimenti da lui più apprezzati c'è il premio "Ginestra d'Oro del Conero", attribuitogli nel 1977.

La sua prima antologica si è tenuta a Grottammare (1978) e per l'occasione è stato edito il volume "Qualche miglio di tela olona", a cura G. M. Farroni. Nel 1983 il Museo della Scienza e della Tecnica di Milano ha allestito un'altra sua ampia rassegna pubblicando la monografia "L'immagine corale", con saggio critico di Franco Solmi.

Lupo prediligeva le mostre a tema, così ha reso "Omaggio a Verga" (Catania, 1972) ed ha presentato opere cicliche su "Le salmastre attese" (Bergamo, 1974), "Voli, attese e magiche trasparenze" (Bergamo, 1985), "Racconti della Daunia" (Foggia, 1975), "Racconti di acqua amara" (Ginevra, 1980), "Olivastri di Torre Mileto" (Milano, Roma e Ischitella sul Gargano, 1981).

La sua attività non si limitava alla pittura e all'incisione, ha prodotto varie scenografie, un murale di 60 mq per una industria sambenedettese e nel 1986 il monumento al Gabbiano Jonathan Livingston eretto sul molo sud di San Benedetto. Ha anche sperimentato la tecnica del vetro lavorando a Venezia sotto la guida di Egidio Costantini, nella "Fucina degli Angeli". Le sculture di quel periodo sono state esposte a Valencia, Pordenone e Parma. Nel 1987 ha tenuto una grande esposizione presso il Centro Culturale San Silvestro di Osimo. E, l'anno dopo, ha presentato il volume "Il Cristo di tutti" con 11 poesie di Padre David Maria Turolfo al Centro San Fedele di Milano in una mostra sul mistero della croce, trasferita poi ad Urbino e riproposta nel marzo scorso a Fermo. Nel 1989 ha esposto presso il Rettorato dell'Università di Ancona e ultimato l'autobiografia "Racconto la vita, racconto la pittura". Nel '90 le sue opere sono state portate a Stoccolma e Ginevra. È morto prematuramente a San Benedetto nel 1992.

Due le sue retrospettive nel 1996 al Palazzetto dell'Arte di Foggia e al Kursaal di Grottammare. L'antologica di San Benedetto, con il patrocinio di Regione, Provincia e Comune, verrà allestita alla Palazzina Azzurra e presso la Facoltà Universitaria di Biologia Marina (ex Gil). Contemporaneamente esporranno sue opere la Stamperia dell'Arancio di Grottammare e la Galleria La Mimosa di Ascoli. Ben 130 saranno i dipinti prescelti a rappresentare un percorso pittorico lungo più di 50 anni. Un ampio catalogo (Stamperia dell'Arancio Editore), a cura di Giuseppe Lista, intitolato "L'immaginario del mare", documenterà l'evento con circa 100 riproduzioni a colori.

Mario Lupo è una figura di artista cara ai suoi conterranei che amano la sua pittura comunicativa dalla figurazione che si rifà a sentimenti dominanti nei substrati popolari. Ecco allora le attese delle donne dei pescatori davanti ai flutti in tempesta, le visioni idilliache ma non troppo, di gabbiani ondegianti in cieli azzurri o di visioni paesaggistiche che invitano alla contemplazione. Nel complesso la produzione di Lupo appare sofferta nei contorcimenti dei suoi alberi; nella tematica religiosa raffigurante per lo più il dramma della morte dell'uomo-Dio; nei personaggi ricurvi su se stessi ad indicare una condizione umana mai libera da drammi veri o presunti.

*(Luciano Marucci)*